

Ispirato alla vera storia del grande ciclista
che salvò centinaia di vite al tempo della Shoah

La bicicletta di
BARTALI

Rizzoli

La bicicletta di
BARTALI

La bicicletta di
BARTALI



Rizzoli

Adattamento di Nicoletta Bortolotti dalla sceneggiatura originale
di Marco Beretta e Israel Cesare Moscati
Un film coprodotto da Rai Kids, Lynx Multimedia Factory, Telegael, Toonz Media Group,
diretto da Enrico Paolantonio.
Design dei personaggi: Corrado Mastantuono
Design delle scenografie: Andrea Pucci
Impaginazione e redazione: Sape Laboratorio Editoriale

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© Lynx Multimedia Factory / Rai Kids
Tutti i diritti riservati
Su licenza esclusiva di Rai Com
© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: settembre 2024
ISBN 978-88-17-17425-1

Stampato presso Errestampa s.r.l.,
Orio al Serio (BG)
Printed in Italy

L'officina dei ricordi

«Nonno!»
David è arrivato spingendo la sua bici da corsa e si è fermato sulla soglia del vecchio negozio di biciclette dove Alberto, seduto su un basso sgabello, sta lucidando la sua “Bartala” ancora fiammante. A novant’anni suonati, è in questa piccola officina di Gerusalemme che conserva gran parte dei suoi ricordi.

«Nipote David» lo saluta scherzoso, senza smettere di lucidare.

Il ragazzo, in tenuta da ciclista e con il caschetto sotto-braccio, appoggia la bici nell’ingresso e si avvicina: «Oggi devo battere il mio record sulla strada degli ulivi».

Alberto solleva lentamente lo sguardo su di lui e poi tenta di alzarsi. Ma lo sgabello è davvero troppo basso: inciampa, traballa e fatica a rimettersi in piedi.

«Verbo sbagliato, David» gli dice poi con espressione seria, puntandogli il dito contro il petto. «Non è che

devi. Dimmi piuttosto che *vuoi* battere quel record.» Dà una passata con lo straccio sul sellino della bicicletta, afferra il caschetto del nipote e glielo calca con forza sulla testa. «Così sarà il cuore a guidarti, non la testa.»

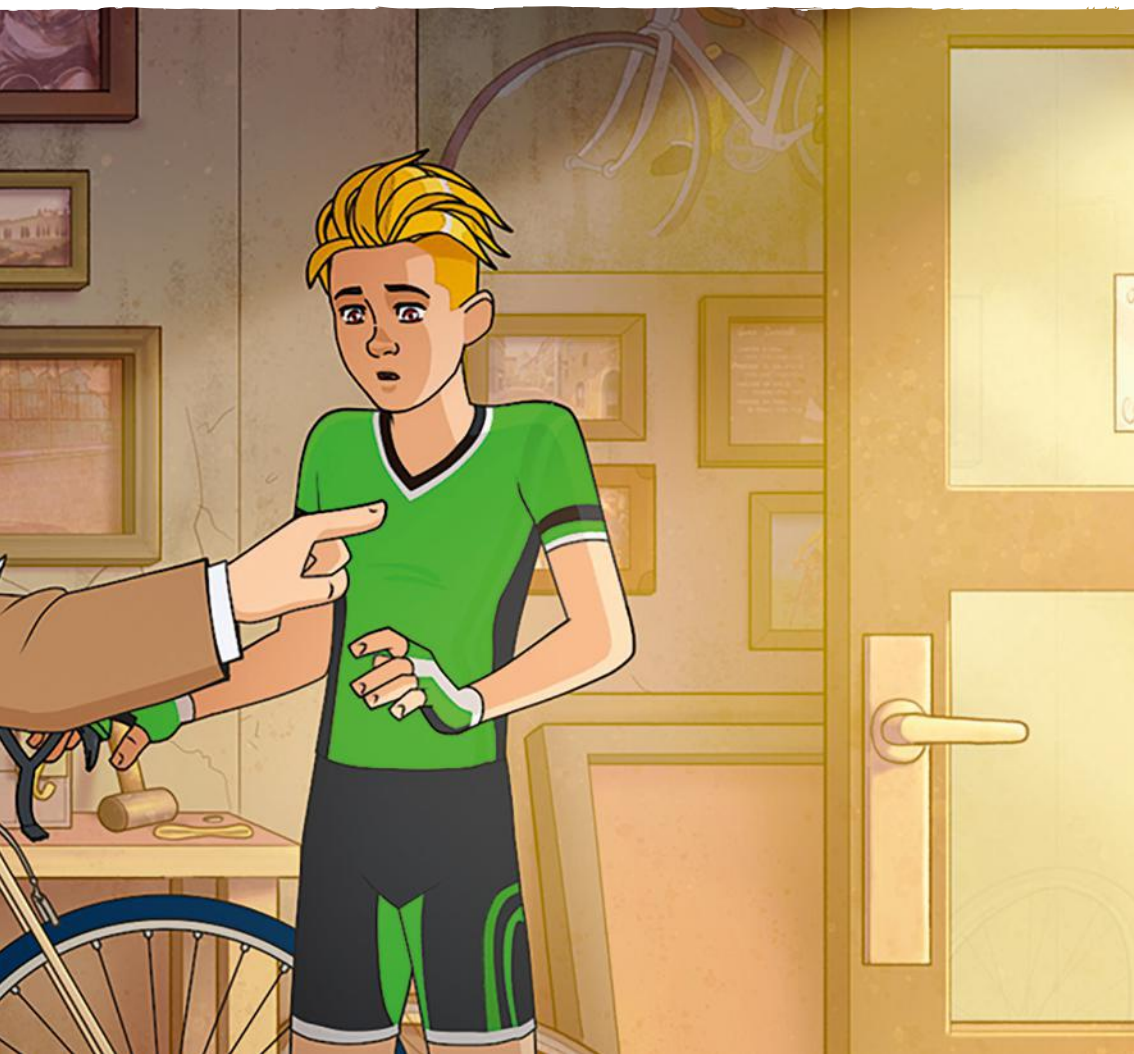
«Okay, *voglio!* Però *devo* anche, perché se non miglioro il tempo, faremo una figuraccia alla gara di Gerusalemme!» risponde David annaspando e storpiando



le parole, perché il nonno ha stretto fin troppo la fibbia sotto il mento.

«Ah, fantastiche le figuracce! Mi piacciono! Se ne possono trarre mille insegnamenti...» ribatte Alberto assestandogli un paio di sonore pacche sul casco.

David allenta la fibbia. Quella “vestizione” sembra più faticosa della gara stessa.



«Uffa, nonno. Con te non si può parlare. Vuoi sempre avere ragione» commenta il ragazzo sorridendo, mentre si avvia verso la sua bici.

«Non è che *voglio*» gli risponde l'altro ridendo. «*Devo*. Del resto, non avrò novant'anni per niente!»

David balza in sella e si allontana pedalando energicamente. Nonno Alberto osserva il nipote tredicenne con affetto. Poi si volta e dà una pacca amorevole al sellino della Bartala, la sua bicicletta.

«Ah» sospira. «Se avessi ancora ottant'anni!»



Ho ritrovato tutto

David esce dal cancello della palazzina e si dirige verso le colline che si innalzano alla periferia di Gerusalemme.

La giornata è assolata e la strada serpeggia attraverso un paesaggio ondulato. Il ragazzo in sella alla sua bicicletta è concentrato nell'allenamento, quando all'improvviso...

«Ehi, David! In solitaria anche tu oggi?»

Da una via secondaria è sbucato chissà come Ari, un suo compagno di squadra, e gli si è affiancato rapidamente.

«Ciao Ari» risponde lui affannato e sotto sforzo a causa della ripida salita. «Se non mi alleno due volte al giorno, non riuscirò a migliorare i miei tempi.»

Ari annuisce. «Quest'anno gliela faremo vedere noi alla squadra araba...» annaspa. «Quei quattro mollaccioni rimarranno... senza fiato...»